

Un impegno che dà valore all'impresa

I benefici per le aziende non si limitano però solo agli sgravi fiscali e contributivi messi a disposizione dalla legge.

Infatti, offrire a cittadini in esecuzione penale un'opportunità di lavoro rende l'impresa "socialmente responsabile", in quanto supporta concretamente una fascia svantaggiata di persone, contribuendo ad aumentare anche la sicurezza dell'intera comunità locale.

Per i detenuti avere un lavoro nel periodo di esecuzione penale significa sentirsi meno emarginati dalla società civile e soprattutto avere una prospettiva di reinserimento sociale, che può ripartire proprio dal lavoro e dalle competenze professionali maturate.

L'impresa che fornisce lavoro a cittadini detenuti presso di sé o all'interno degli istituti penitenziari vedrà, in più, sicuramente migliorata la propria immagine e otterrà consenso, appoggio e riconoscimento sociale maggiori da parte della comunità locale.

Lo sportello del progetto è attivo nella sede:



Per informazioni:

CONFCOOPERATIVE
Via Serassi, 7 - 24125 Bergamo
www.bergamo.confcooperative.it
Referente sportello: Antonella Crotti
Tel. 035.285561
crotti.a@confcooperative.it

Hanno aderito al progetto le Organizzazioni di categoria territoriali: Associazione Artigiani, Ascom, Aspan, CNA, Coldiretti Bergamo, Confcooperative, Conferesercenti, Liberi Imprenditori Associati, Unione Artigiani, Unione Provinciale Agricoltori.

All'iniziativa collaborano anche: Provincia di Bergamo - settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Attività Produttive, Comune di Bergamo - Assessorato alle Politiche Sociali, Casa Circondariale di Bergamo, Associazione Carcere e Territorio, Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Brescia e Bergamo, Sert dell'Asl di Bergamo.

Il progetto "Detenuti al lavoro. Un'opportunità per le imprese" è coordinato da Bergamo Formazione - Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Bergamo

Via S. Zilioli, 2 - 24121 Bergamo
Tel. 035.3888011 - Fax 035.247169
www.bergamoformazione.it
campana@bg.camcom.it

Nell'azione di coordinamento Bergamo Formazione è supportata da Retecamere Scrl.



Camera di Commercio
Bergamo



Bergamo Formazione
Azienda Speciale della C.C.I.A.A.

DETENUTI AL LAVORO. Un'opportunità per le imprese



UNA RETE DI SPORTELLI INFORMATIVI
A SERVIZIO DELLE IMPRESE

IL PROGETTO

Unioncamere e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia promuovono insieme il progetto "Detenuti al lavoro. Un'opportunità per le imprese", iniziativa della Camera di commercio di Bergamo, che mira a favorire il reinserimento lavorativo dei cittadini detenuti, grazie alle opportunità, in termini di sgravi contributivi e fiscali, messe a disposizione delle imprese da leggi nazionali.

Il progetto, coordinato da Bergamo Formazione e che vede il coinvolgimento di 10 Organizzazioni di categoria del territorio, ha portato all'apertura di sportelli destinati a informare le imprese interessate ad assumere soggetti detenuti e/o a rilevare attività già avviate all'interno degli istituti penitenziari.

Obiettivo generale dell'iniziativa è sensibilizzare e coinvolgere il mondo imprenditoriale locale sul tema dell'inclusione lavorativa, ma soprattutto sociale, dei soggetti detenuti, permettendo così di diffondere maggiormente la logica della "responsabilità sociale d'impresa".

L'ASSUNZIONE DI DETENUTI

Per fruire dei benefici le aziende devono assumere, con contratto di lavoro subordinato (a tempo pieno o parziale) non inferiore a un mese:

- detenuti ammessi al lavoro esterno, ai sensi dell'art. 21 della Legge 354/75 (Ordinamento Penitenziario), ossia detenuti che possono uscire dal carcere per il tempo strettamente necessario a svolgere l'attività lavorativa;
- detenuti interni agli istituti penitenziari, da coinvolgere in attività lavorative che possono essere svolte all'interno dell'istituto stesso.

GLI SGRAVI DISPONIBILI

L'iniziativa, attraverso l'apertura degli sportelli informativi, permetterà di illustrare agli imprenditori tutte le opportunità derivanti dall'assunzione di detenuti, e in particolare le agevolazioni previste dalla Legge Smuraglia, che nel 2000 ha introdotto una serie di sgravi fiscali e contributivi (assicurativi, previdenziali e assistenziali) per le imprese e le cooperative sociali che assumono detenuti. Di seguito riassumiamo i principali.

- Le imprese private e le cooperative sociali che assumono un detenuto ammesso al lavoro esterno hanno diritto a:
 - > un credito d'imposta di 516,46 euro mensili, valido anche per il periodo necessario alla formazione (max un mese), che precede il contratto di lavoro;
 - > beneficiare delle agevolazioni sopra indicate anche nei 6 mesi successivi alla scarcerazione del detenuto, qualora il rapporto di lavoro dovesse proseguire.

Per le cooperative sociali è anche previsto un abbattimento dell'80% dei contributi assistenziali e previdenziali.

- Per le imprese private e le cooperative sociali che assumono un detenuto per impiegarlo in attività da svolgere all'interno del carcere, sono valide tutte le agevolazioni sopra indicate. In tal caso, l'Amministrazione Penitenziaria cede in comodato gratuito i locali e le attrezzature eventualmente disponibili.

Le assunzioni, interne o esterne al carcere, avvengono a seguito di accordi e convenzioni stipulate con le Direzioni Penitenziarie che disciplinano l'oggetto, le attività, la formazione e la retribuzione del lavoratore.

I VANTAGGI PER LE IMPRESE

I principali vantaggi per le imprese sono legati alla riduzione dei seguenti costi:

- formazione del personale
- retribuzione del lavoro
- reclutamento e ricerca del personale.

In caso di lavorazioni interne agli istituti penitenziari si ridurranno anche i costi relativi a:

- affitto o acquisto dei locali e/o capannoni necessari all'attività lavorativa/produttiva
- acquisto dei macchinari/attrezzature, se già presenti nei locali interni al carcere
- avvio dell'attività
- sorveglianza e assicurazione dei locali e/o degli impianti produttivi
- imposte locali (ICI, smaltimento rifiuti, ecc.).

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 381/91 ed eventuali leggi regionali
- Legge 22 giugno 2000, n. 193, c.d. "Legge Smuraglia"
- DPR 30/2000, n. 230, "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà"
- Decreto del Ministero della Giustizia 9 novembre 2001
- Decreto del Ministro della Giustizia 25 febbraio 2002, n. 87 "Regolamento recante sgravi fiscali alle imprese che assumono lavoratori detenuti"
- Circolare INPS n. 134, 25 luglio 2002
- Circolare INPS n. 11, 22 gennaio 2004, punto 2.5.